



NOSTRA SIGNORA DI MALANGHERO

Durante l'anno pastorale vivremo una novena che ci accompagnerà a fine maggio alla proclamazione della Madonna venerata con il titolo di "Nostra Signora di Malanghero". In queste nove tappe (domeniche o feste mariane) verrà approfondito il significato della figura della madonna nel Vangelo e nella comunità dei cristiani. Il cammino inizierà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata.

BATTESIMO

Pallaria Matteo il 3 novembre 2013

DUE NUOVI PRETI

Prakash, un ragazzo indiano che era stato accolto in "Casa Betania", presso la casa canonica, è stato ordinato diacono l'11 novembre 2012 e prete domenica 21 aprile da papa Francesco.

Anche Giorgio, il seminarista pure lui indiano che accogliamo in comunità come seminarista, è stato ordinato prete.

Ringraziamo il Signore e impegniamoci a pregare per questi due nuovi giovani preti.

FOTO

Legenda delle fotografie di questo numero: pagina 1: natività; pagina 2: affresco della volta sopra il nuovo altare del Sacro Cuore, pagina 3: il beato Federico Ozanam ed il logo della San Vincenzo; pagina 4: statua di Notre - Dame d'Acey davanti alla quale prego il beato padre Lataste .

**LA REDAZIONE DELL'EMMAUS UNITA A DON DARIO BERNARDO M.
AUGURA A TUTTI I LETTORI UN BUON NATALE DEL SIGNORE**

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.
Questo numero è stato chiuso il 15 dicembre 2013
Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 - Tel. 011.92.47.904
oppure per le urgenze 347/78.82.132



L'EMMAUS DI MALANGHERO

dicembre 2013 Anno 13 numero IV



ADORAZIONE DEI PASTORI



Gesù sceglie lui stesso i suoi adoratori... "Nessuno può venire a me se non lo attrarrà il Padre...". Attrae a sé con la voce degli angeli i pastori, che per primi vuole vedersi intorno, dopo Maria e Giuseppe.

Per genitori, ha scelto due poveri operai; per primi adoratori, sceglie poveri pastori... Sempre la stessa abiezione, sempre lo stesso amore della povertà e dei poveri...

Gesù non respinge i ricchi, è morto per essi, li chiama tutti, li ama, ma rifiuta di condividere le loro ricchezze e chiama per primi i poveri. Come sei divinamente buono, mio Dio!... Se per primi tu avessi chiamato i ricchi, i poveri non avrebbero osato avvicinarsi a te, si sarebbero creduti obbligati a restare in disparte a causa della loro povertà. Ti avrebbero guardato da lontano, lasciando che ti circondassero i ricchi. Ma chiamando i pastori per primi, hai chiamato a te tutti. Tutti: i poveri, poiché con ciò mostri loro, sino alla fine dei secoli, che essi sono i primi chiamati, i favoriti, i privilegiati... Quanto sei buono! Come hai scelto il mezzo giusto per chiamare d'un sol colpo intorno a te tutti i tuoi figli, senz'eccezione alcuna!

E che balsamo hai messo sino alla fine dei secoli nel cuore dei poveri, dei piccoli, dei disprezzati dal mondo, mostrando loro già dalla tua nascita ch'essi sono i tuoi privilegiati, i tuoi favoriti, i primi chiamati: quelli che chiami sempre intorno a te che hai voluto essere uno di loro, ed essere fin dalla tua culla e per tutta la tua vita circondato da essi.

Non disprezziamo i poveri, i piccoli, gli operai; non soltanto essi sono i nostri fratelli in Dio, ma sono anche quelli che nel modo più perfetto imitano Gesù nella sua vita esterna. Per noi, essi rappresentano perfettamente Gesù, l'Operaio di Nazareth... Sono i primogeniti tra gli eletti, i primi chiamati alla culla del Salvatore.

Furono la compagnia abituale di Gesù, dalla sua nascita alla sua morte; ad essi appartengono Maria e Giuseppe e gli apostoli e quei benedetti pastori.

Lungi dal disprezzarli, onoriamoli, onoriamo in essi le immagini di Gesù e dei suoi santi genitori: anziché averli in disdegno, ammiriamoli, invidiamoli... e che la nostra ammirazione e la nostra invidia siano fruttuose e ci portino ad imitarli... Imitiamoli, e poiché vediamo che la loro condizione è la migliore, quella scelta da Gesù per se stesso, per i suoi, quella che ha chiamato per prima intorno alla sua culla, quella che ha mostrato, con i suoi atti e le sue parole, essere la sua condizione favorita, privilegiata, abbracciandola... Lasciamo tutte le altre, poiché Gesti le ha lasciate tutte, prendiamo per noi quella ch'egli ha preso per sé, per i suoi genitori.

Non cessiamo mai d'essere completamente poveri, fratelli dei poveri, compagni dei poveri, siamo più poveri dei poveri come Gesti, e come lui amiamo i poveri e circondiamoci di essi. O Divin Povero, Divino Operaio, fa' ch'io m'inabissi sempre di più sino in fondo in questa povertà e in questa condizione di operaio in cui ti sei degnato di mettermi nella tua infinita bontà!
fratel Carlo di Gesù

ALTARE DEL SACRO CUORE



Quando venne ricostruita la nostra chiesa, nel 1838, su una precedente più antica di ottocento anni, il passaggio che dalla navata porta alla cappella feriale (ex sacrestia della chiesa precedente) venne destinato a diventare l'altare del Crocifisso, ma poi mancarono i soldi e non se ne fece più nulla.

Finalmente pure questo angolo della nostra sempre più bella chiesetta è stato finito!

Domenica 13 ottobre, festa patronale di san Firmino e inizio dell'anno pastorale, è stato infatti inaugurato il nuovo altare del Sacro Cuore.

La sagoma dell'altare (in economico truciolato, ma dipinto come marmo e fa il suo bell'effetto) è stata disegnata dal monaco don Daniele Mazzucco di Novalesa che si è

ispirato allo schienale di uno scanno del coro dell'abbazia cistercense di Chiaravalle di Milano.

In occasione dei venti anni di sacerdozio di don Dario Bernardo M. i monaci hanno regalato l'altare alla nostra bella chiesetta. Per lo stesso motivo la statua del Sacro Cuore è stata regalata dalla comunità delle "Figlie di Gesù re" (suore non vedenti di vita contemplativa) fondate dal beato don Luigi Boccardo.

Perché la festa fosse veramente completa, trecento chili di cibo sono stati consegnati ad alcune Conferenze di San Vincenzo di Torino a corteo di derrate alimentari da distribuire ai poveri.

"E' l'amore del cuore di Cristo per noi (e non il nostro amore per lui) che ci ha riuniti assieme.

Non potremmo amarlo, se egli non ci avesse amati per primo (1Gv 4,19)".
Thomas Merton monaco benedettino trappista

"Solo quando hai imparato per esperienza personale quanto Gesù si curi di te e quanto egli desideri essere il tuo cibo quotidiano, è solo allora che impari anche a vedere ogni cuore come dimora di Gesù.

Quando il tuo cuore è toccato dalla presenza di Gesù nell'eucarestia, ricevi occhi nuovi, capaci di conoscere la stessa presenza nel cuore degli altri".

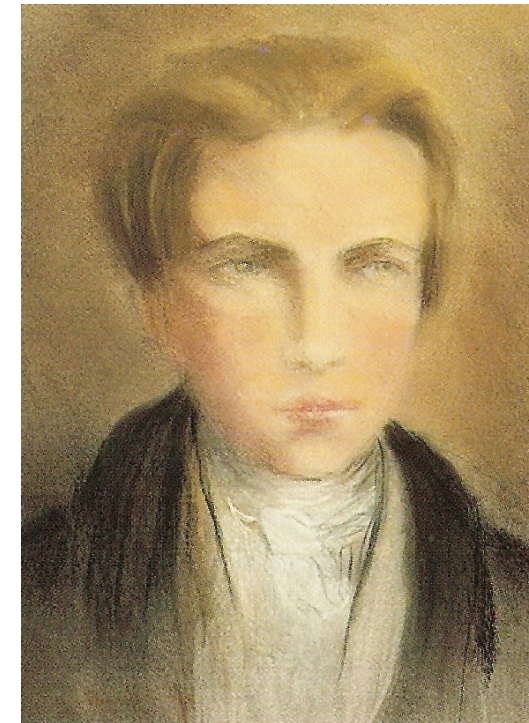
Henri J. M. Nouwen

SOLIDARIETA'

In occasione dell'inaugurazione dell'altare del Sacro Cuore abbiamo portato a due Conferenze di San Vincenzo di Torino (presso le parrocchie di "San Gaetano" e "Nostra Signora della Speranza") trecento chili di cibo per i poveri.

Ringraziamo Luigino e Pasqualino (coppia di ferro) che materialmente hanno trasportato il materiale.

SAN VINCENZO



E' passato un anno dal momento in cui, ufficialmente, a Malanghero si è costituita la nuova conferenza di San Vincenzo intitolata al beato Padre Lataste.

In questi mesi abbiamo avuto modo di conoscerci, di decidere se proseguire o meno in questa avventura, di diventare amici e, insieme, formarci e capire in quali attività impegnarci.

E' stata un'esperienza positiva e vogliamo, in questa occasione ricordare come le tre finalità di questo percorso (diventare amici, crescere nella fede, aiutare i poveri) siano state il collante e la guida per proseguire in un clima sereno questo cammino.

Il nostro gruppo vuole ringraziare tutti quanti hanno sostenuto (in particolare Silvana e Susi) questa nuova conferenza e invitare quanti volessero conoscerci o sapere qualche cosa in più a non esitare a contattarci o a venire ad una delle riunioni.

Le date degli incontri sono sempre pubblicate sull'Emmaus.

Carla Giacoletti (presidente) e tutte le consorelle

Pregheira con la quale i confratelli della nostra Conferenza di San Vincenzo intitolata al beato padre Lataste il 12 maggio scorso hanno festeggiato il primo anno di vita e rinnovato il loro impegno nell'accompagnamento dei poveri.

ATTO D'IMPEGNO

O Signore, tu sei la Carità e hai voluto identificarti con i Poveri sino a farne un segno di te. Io m'impegno per tua grazia e per mia scelta responsabile nel servizio di questi fratelli.

Aiutami Signore, ad essere per tutti un amico che attende senza stancarsi, che ascolta senza fatica, che accoglie con bontà, che dona con amore: un amico che si è certi di trovare quando se ne ha bisogno, sempre disponibile ed accogliente.

Aiutami a condividere le ansie e le speranze dei poveri, a vivere con loro il Vangelo della sofferenza, a lavorare per la costruzione di un mondo più giusto.

La tua grazia e l'intercessione dei grandi modelli dell'amore cristiano, mi soccorrono incessantemente nella ricerca di te e della tua Parola.

Così, senza compiere opere straordinarie, senza vanagloria, io possa aiutare gli altri e sentirti più vicino, perché la mia anima ti accoglie ad ogni istante.

Amen.

